

Il valore delle presunzioni semplici in caso di accertamento per operazioni inesistenti

di [Giovambattista Palumbo](#)

Pubblicato il 26 Febbraio 2024

Partendo da un caso inerente le fatture per operazioni considerate inesistenti, analizziamo quale valore hanno le presunzioni semplici e quale onere della prova grava sul Fisco in fase di accertamento.

Poiché la **fattura**, di regola, costituisce **titolo per il contribuente ai fini del diritto alla detrazione dell'Iva e alla deducibilità dei costi**, spetta all'**Ufficio dimostrare il difetto delle condizioni per l'insorgenza di tale diritto**. La **dimostrazione può** comunque ben consistere in **presunzioni semplici**, poiché la prova presuntiva non è collocata su un piano gerarchicamente subordinato rispetto alle altre fonti di prova e costituisce una prova completa alla quale il giudice di merito può attribuire rilevanza anche in via esclusiva ai fini della formazione del proprio convincimento.

Il caso: avvisi di accertamento per operazioni oggettivamente inesistenti

La Corte di Cassazione ha chiarito il **valore probatorio delle presunzioni semplici**. Nel caso di specie, l'**'Agenzia delle Entrate** aveva emesso **due avvisi di accertamento, a fini Irpef, Irap e Iva**, per gli anni di imposta 2004 e 2005, **con cui recuperava ad imposizione, nei confronti di un contribuente esercente l'attività di informatore scientifico, costi inerenti alla voce spese di pubblicità, determinati dall'acquisto di materiali e gadget per la pubblicità**



Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento